

PALERMO

Prorogata sino a martedì la stretta sanitaria nel comune nisseno, ieri nell'Isola 929 nuovi infetti e 12 morti

Niscemi resta arancione, più liberi a Barrafranca

Andrea D'Orazio

Con 929 contagi segnati ieri nel bollettino dell'emergenza, per il quarto giorno consecutivo resta sotto quota mille il bilancio delle nuove infezioni da SarsCov-2 diagnosticate in Sicilia, ma se l'andamento del virus, insieme a quello dei ricoveri, lancia segnali di rallentamento sul territorio, la campagna di immunizzazione non riesce ad accelerare quel tanto che basta per superare l'ultimo posto in classifica, e l'Isola rimane maglia nera del Paese per numero di abitanti che hanno completato il ciclo vaccinale, pari al 58,6% della popolazione contro il 66% di media nazionale. A dirlo è l'ultimo report della fondazione **Gimbe**, dove la regione spicca (in negativo) anche per un altro dato, relativo alle persone che non hanno ricevuto nemmeno una inoculazione, risultando stavolta prima: tra gli over 50, con il 17,7% del totale siciliano, e nella fascia d'età 12-19 anni, con il 45% - cifre che nella media italiana scendono, rispettivamente, all'11,6% e al 37%.

A frenare la Sicilia nella corsa alla

vaccinazione sono ancora una settantina di comuni, distribuiti soprattutto tra le province di Catania, Messina e Siracusa, dove non mancano però i centri virtuosi, mentre nella lista nera, anzi, arancione, esce fuori Barrafranca, nell'Ennese, per scadenza dei termini fissati su ordinanza regionale. Sempre su disposizione della Regione, restrizioni prorogate, invece, per Niscemi, nel Nisseno, fino al 14 settembre, per un totale di 12 paesi ancora sospesi tra giallo e rosso. Ed è proprio per incrementare le vaccinazioni che ieri l'Aspetnea ha siglato un accordo aziendale-integrativo a quello regionale - con le organizzazioni sindacali dei medici di famiglia: per coinvolgere a pieno i camici bianchi nelle immunizzazioni fornendo loro il supporto amministrativo-informatico necessario, puntando alle somministrazioni domiciliari e a convincere gli indecisi. Categoria di persone, quest'ultima, che ammonta al 7,2%, ma non a Catania: tra gli studenti dell'università di Palermo, e rispetto a Pfizer e Moderna. È quanto emerge da una ricerca elaborata da alcuni docenti dell'ateneo, pubblicata sul periodico internazionale Vaccines, secondo la quale solo l'1% è contrario al siero del tipo mRNA, percentuale che si alza al 12,2% (e al 30,4% per gli indecisi) di fronte ai vaccini a vettore virale come

AstraZeneca.

Intanto, la procura di Trapani ha disposto per oggi l'autopsia sul corpo di un cinquantottenne, operaio nel bacino marmifero di Custonaci, stroncato mercoledì notte da un arresto cardiaco, immunizzato con prima dose Pfizer lunedì scorso. L'esame autoptico è stato deciso in seguito all'esposto presentato dai familiari dell'uomo, che hanno chiesto di accertare le cause del decesso e l'eventuale correlazione tra la morte e la somministrazione del vaccino. Le indagini sono state affidate ai carabinieri. Tornando al bollettino quotidiano, accanto ai 929 contagi (52 in più rispetto a mercoledì) l'Isola registra: 20336 test, un tasso di positività stabile al 4,8%, 12 decessi di cui nove avvenuti nei giorni scorsi, 1744 guariti, 809 ricoverati in area medica (14 in meno) e 117 (uno in meno) nelle terapie intensive, dove si contano sette ingressi. Questa la suddivisione delle nuove infezioni tra le province: ben 292 a Catania, 158 a Siracusa, 123 a Palermo, 118 a Messina, 70 a Ragusa, 68 a Trapani, 49 ad Agrigento, 50 a Enna e una a Caltanissetta. (*ADO*)



Peso: 16%